



Consorzio Trapanese per la Legalità e lo Sviluppo

(Alcamo, Campobello di Mazara, Castellammare del Golfo, Castelvetro, Calatafimi-Segesta, Marsala, Mazara del Vallo, Paceco, Salemi, Vita e Partanna)

D.U.P.

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO**

TRIENNIO 2020/2022



PREMESSA

La nuova normativa che disciplina la programmazione finanziaria, economica e patrimoniale degli enti locali, applicabile anche ai consorzi tra i medesimi, ha introdotto, in sostituzione della relazione previsionale e programmatica che costituiva allegato al bilancio di previsione annuale, il Documento Unico di Programmazione (DUP) la cui approvazione deve prevedere l'approvazione del bilancio annuale e pluriennale.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa del Consorzio e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nella fattispecie, il DUP è redatto in forma semplificato, riferendosi ad un Consorzio tra Enti Locali di modeste dimensioni, analogicamente a quanto previsto per gli enti locali con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti dall'art. 1 del D.M. 20 maggio 2015.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo che, nella fattispecie, può essere collegato con il prossimo triennio 2020/2022.



Nella foto: il Palazzo della Legalità, nel comune di Mazara del Vallo, realizzato dal Consorzio in un immobile confiscato alla mafia.

A) SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica imposta, sviluppa e concretizza le linee programmatiche che, nel periodo di durata del mandato, il CdA intende sviluppare, in coerenza con le finalità statutarie del Consorzio, il quadro normativo di riferimento e con le risorse di cui l'ente dispone.

Nel corso del mandato, il CdA si impegna a rendicontare all'Assemblea, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato, in funzione strumentale alla sana gestione del Consorzio ed al fine di rendere trasparente l'azione amministrativa svolta, mettendo in relazione risultati raggiunti e obiettivi programmati.

La sezione strategica si compone delle seguenti parti:

- A) Analisi del contesto
- B) Definizione degli obiettivi strategici
- c) Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica 2020/2022.
- D) Metodologia di attuazione

A) ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare l'analisi, riferita alla realtà consortile, è svolta approfondendo i seguenti profili:

- A1. Analisi del contesto territoriale esterno
- A2. Analisi del contesto interno: Organi e Struttura organizzativa

A1) ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE ESTERNO

Il Consorzio Trapanese per la Legalità e Lo Sviluppo è stato costituito in data 5 luglio 2005 per iniziativa della Prefettura di Trapani e i suoi soci, oltre alla proponente, sono attualmente i seguenti comuni:

- Comune di Alcamo;
- Comune di Calatafimi-Segesta
- Comune di Campobello di Mazara;
- Comune di Castellammare del Golfo;
- Comune di Castelvetro;
- Comune di Marsala;
- Comune di Mazara del Vallo;
- Comune di Paceco;
- Comune di Partanna.
- Comune di Salemi;
- Comune di Vita;

L'analisi del contesto esterno all'Ente richiede lo svolgimento di un'attività di valutazione delle caratteristiche ambientali in cui si trova ad agire il Consorzio Trapanese per la Legalità e lo Sviluppo e che sono alla base della sua costituzione.

È il caso di evidenziare che le motivazioni forti che sono state alla base della nascita del Consorzio sono intimamente legate al territorio dei comuni che lo hanno costituito e alle caratteristiche dello stesso.

Il Consorzio, infatti, come si evince dalla lettura dell'art. 2 dello Statuto, è stato costituito per operare sinergicamente nella gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, assegnati ai comuni soci e da questi conferiti al Consorzio per essere utilizzati per finalità sociali, anche attraverso l'affidamento a soggetti terzi per finalità che possano attivare processi di sviluppo locale, accrescere l'occupazione e contenere la dipendenza delle persone, e in particolare dei giovani, dalle attrazioni della delinquenza mafiosa che promette soldi facili seppur sporchi.

Inoltre, ulteriore finalità del Consorzio è quella di attuare iniziative volte alla diffusione e al rafforzamento della cultura della legalità nel territorio di riferimento, a partire dall'incentivazione di comportamenti di cittadinanza attiva che rendano i giovani protagonisti dello sviluppo del proprio territorio.

Il contesto territoriale nel quale opera il Consorzio è stato ben rappresentato dal rapporto semestrale 2014 reso dalla DNA al Parlamento e pubblicato sul sito della Camera dei Deputati, si evince quanto segue:

“Il territorio trapanese permane sotto il rigido ed esclusivo controllo di “cosa nostra” organizzata secondo il classico schema gerarchico verticistico di famiglie (17) e mandamenti (4), senza consentire alcuno spazio per dinamiche criminogene antagoniste. Il panorama esaminato evidenzia come gli interessi della criminalità organizzata, già emersi nel business della grande distribuzione e delle energie alternative, abbiano contaminato anche i settori dell’edilizia (calcestruzzo e movimento terra) e dell’agroalimentare. L’ingerenza nel settore dei lavori pubblici è attuata, in via quasi esclusiva, nella fase esecutiva, attraverso l’imposizione del pagamento di denaro, dell’acquisto dei materiali da rivenditori “controllati” o dell’assunzione di manodopera. La capacità di condizionamento del contesto sociale continua ad essere molto elevata a causa del clima di omertà imposto dall’organizzazione criminale e dall’elevatissima capacità di infiltrazione nei vari settori della società civile”.

Ciò evidenzia che alcuni settori, come quella della cultura, del turismo, dell’educazione, dell’innovazione tecnologica e della comunicazione, non essendo ritenuti proficui non sono presidati. Ciò ci consente di pensare che dobbiamo attivarci prioritariamente in questi settori considerato il loro enorme potenziale di crescita.

Dalla relazione del Ministro dell’Interno al Parlamento relativamente all’ordine ed alla sicurezza pubblica in questo specifico territorio provinciale nell’anno 2013, emerge quanto segue:

“Il trapanese si conferma la zona con la più solida struttura mafiosa siciliana, sia per l’assenza di fenomeni collaborativi, sia per l’autorevole leadership rivestita dal noto latitante Messina Denaro Matteo. Nonostante la forte azione repressiva delle Forze di Polizia, l’organizzazione mafiosa sembra ancora detenere il controllo delle più significative attività criminali e appare in grado di realizzare un pervasivo condizionamento del tessuto sociale. Le direttrici operative di Cosa Nostra si rivolgono ancora verso l’infiltrazione del tessuto economico-sociale ... In tale prospettiva, la ricerca del consenso e della mediazione, per condizionare i settori dell’imprenditoria, della finanza e della pubblica amministrazione, mantengono la propria efficacia ... La linea di stabilità conferisce all’organizzazione la possibilità di mantenere un basso profilo criminale e di infiltrare i centri di potere e di controllo amministrativo finanziario per ottenere il monopolio dei settori remunerativi, primo fra tutti quello degli appalti pubblici, dai quali l’organizzazione trae vitali risorse finanziarie.

Con l’evoluzione dei social e una loro efficace gestione si potrà però incidere sui giovani per combattere questa cultura del silenzio mafioso, della denigrazione continua delle istituzioni e la banalizzazione della nostra Carta costituzionale e della storia che l’ha prodotta.



Foto tratta da:

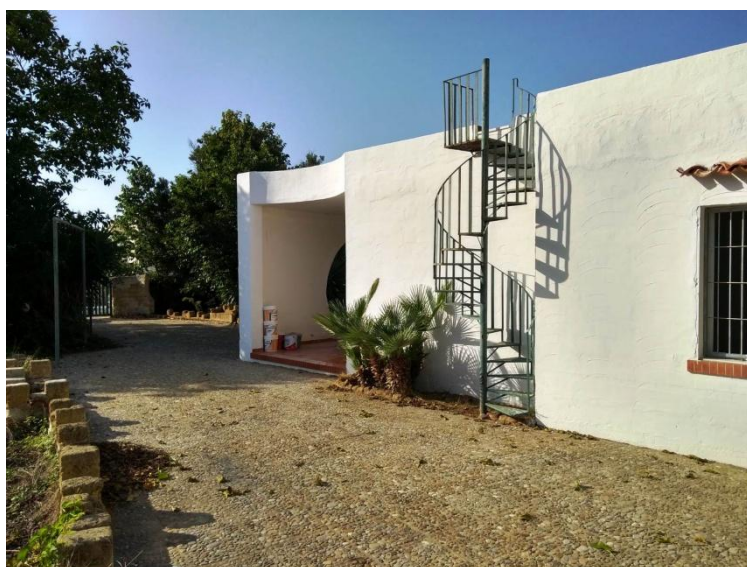
https://www.google.com/search?q=beni+confiscati+alla+mafia+provincia+di+trapani&client=firefox-b-d&sxsrf=ALeKk011HMPLGOI1H92wHnxbvKw-yeFTwg:1593182679432&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=2ahUKEwiwq3925_qAhWKxMQBHR9nD7IQ_AUoAnoECAsQBA&biw=1366&bih=598#imgsrc=6kWjoG88ewNc2M

Nello specifico, la situazione relativa ai beni confiscati alla mafia nella Provincia di Trapani è dettagliatamente descritta nel documento dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata denominato *"Dalla confisca dei beni alla legalità percepibile: dati, procedure, immobili e aziende al 22 Novembre 2019 - Focus SICILIA Provincia TRAPANI"*, integralmente pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio alla pagina <http://www.consorziotrapaneselegalitasviluppo.com/attachments/article/164/Focus%20SICILIA%20TRAPANI%20al%2020-11-2019.pdf> ed al quale si rinvia integralmente, dal quale si evince l'enorme consistenza quantitativa e qualitativa del patrimonio confiscato alla mafia, sia in termini di terreni che di aziende ed immobili. Su un totale di 6240 immobili destinati alla Regione Sicilia, ben 591 sono stati destinati alla Provincia di Trapani, di cui 263 per fini sociali.

Dei 24 comuni che compongono la provincia di Trapani, 19 hanno avuto assegnati beni confiscati alla mafia, primo fra tutti il comune di Castelvetro con 130 immobili su 591. Tutti i comuni del Consorzio si trovano ormai, da diverse decine di anni, a fare i conti con questa realtà e la nascita del Consorzio è storicamente legata al fenomeno della gestione dei beni confiscati che dovrebbero essere restituiti alla società civile per diventare elementi produttivi, fonte di lavoro e di reddito, in una parola, di SVILUPPO.

Purtroppo i Comuni non dispongono di adeguate risorse per trasformare i terreni, gli immobili e le aziende mafiose in beni produttivi, da introdurre in un circuito di crescita economica e sociale. Ecco che il Consorzio, pur nella limitatezza delle sue risorse, può costituire un'occasione di coordinamento di azioni a più vasto raggio, in un'ottica di vera e propria Organizzazione Territoriale, in grado di sviluppare sinergia tra le istituzioni e con la società civile.

Nell'ambito della società civile contiamo di incentivare la costituzione di nuove strutture (associazioni, start up, micro-imprese, ecc.), fornire loro l'assistenza necessaria per assumere una competenza manageriale e imprenditoriale così da diventare trasformatrici dei beni assegnati in opportunità di lavoro e di sviluppo locale. La tradizione vuole che finora ad avvantaggiarsi dell'uso di tali beni erano prevalentemente strutture di assistenza sociale o orientate a svolgere iniziative educative di vario genere. Cercheremo invece di affiancare ad esse strutture capaci di rendere proficuo l'uso del bene come propulsori di sviluppo.



Nella foto: La villetta confiscata alla mafia che diverrà sede dell'Associazione Diabetici Mazara (ADIM), oggetto di interventi di ristrutturazione e riqualificazione con il contributo del Consorzio.

A2) ANALISI DEL CONTESTO INTERNO: ORGANI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, gli organi del Consorzio sono:

- **l'Assemblea**, costituita dai sindaci dei comuni aderenti, che determina gli indirizzi generali del Consorzio, ispirandosi alle necessità ed agli interessi comuni degli enti aderenti ed ai fini statutari.
- **il Presidente dell'Assemblea**, eletto dall'Assemblea con il sistema della rotazione annuale in rappresentanza dei comuni aderenti al Consorzio.
- **il Consiglio di Amministrazione**, organo di indirizzo dell'attività di amministrazione dell'ente, eletto dall'Assemblea per un triennio, composto da tre consiglieri, di cui uno designato dalla Prefettura.
- **il Presidente del Consiglio di Amministrazione**, organo di raccordo tra l'Assemblea ed il Consiglio di Amministrazione, ;
- **il Direttore**, scelto dall'Assemblea ad unanimità, tra i segretari comunali dei comuni consorziati, con almeno 5 anni di servizio. Al Direttore compete la sovrintendenza sull'attività di gestione per l'attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi individuati per il perseguimento dei fini dell'ente.

L'Assemblea è attualmente così composta:

| Nome del Componente | Comune |
|----------------------|-------------------------|
| Domenico Surdu | Alcamo |
| Antonino Accardo | Calatafimi Segesta |
| Giuseppe Castiglione | Campobello di Mazara |
| Nicolò Rizzo | Castellammare del Golfo |
| Alfano Enzo | Castelvetrano |
| Alberto Di Girolamo | Marsala |
| Salvatore Quinci | Mazara del Vallo |
| Giuseppe Scarcella | Paceco |
| Giuseppe Riserbato | Vita |
| Domenico Venuti | Salemi |
| Nicolò Catania | Partanna |

Il Presidente dell'Assemblea è attualmente il sindaco del comune di Paceco, avv. Giuseppe Scarcella, eletto con deliberazione dell'Assemblea n. 15 del 16/09/2019.



Nella foto: seduta dell'Assemblea consortile del 5 febbraio 2020 presso l'aula consiliare del comune di Paceco

Il Consiglio di Amministrazione (CdA)

Il Consiglio di Amministrazione è stato eletto dall'Assemblea con deliberazione n. 17 del 17/6/2019, nelle persone del dott. Roberto De Simone, già Presidente del Tribunale di Marsala, e del dott. Bernardo Triolo, segretario generale del comune di Marsala, già Direttore del Consorzio. La Prefettura UTG di Trapani, in data 10/10/2019, ha designato la dott.ssa Valeria Gaspari, Capo di Gabinetto del Prefetto, quale proprio rappresentante. Il CdA si è insediato il 28/10/2019 e rimarrà in carica per un triennio, fino al 2022.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Con deliberazione n. 10 del 28/10/2019, il CdA ha eletto quale Presidente del Consiglio di Amministrazione la dott.ssa Valeria Gaspari.



Nella foto, da sinistra: Bernardo Triolo (componente CDA), Giuseppe Scarcella (Presidente Assemblea), Antonina Marascia (Direttore), Valeria Gaspari (Presidente CDA), Roberto de Simone (componente CDA)

Il Direttore

L'Assemblea consortile, con deliberazione n. 16 del 17/6/2019 ha eletto il Direttore del Consorzio nella persona della dott.ssa Antonina Marascia, segretario generale del comune di Mazara del Vallo.

La struttura organizzativa del Consorzio

In considerazione delle sue caratteristiche, la struttura organizzativa del Consorzio è attualmente molto snella, essendo costituita dal Direttore e da un Ufficio unico composto da dipendenti dei comuni consorziati, nominati dal Consiglio di Amministrazione:

| Nome e cognome | funzione |
|----------------------------|--|
| Dott.ssa Antonina Marascia | Direttore |
| Dott. Giovanni Giambalvo | Responsabile del servizio finanziario |
| Dott.ssa Doriana Nastasi | Responsabile dei servizi amministrativi |
| Rag. Vito Sardo | Collaboratore servizi amministrativo-contabili |
| Sig. Fabio Vitaggio | Collaboratore servizi informatici, Albo pretorio on-line, Sito istituzionale |
| Sig. Ettore Bruno | Giornalista, Addetto stampa |

Il Direttore e gli altri collaboratori da lui coordinati provvedono pertanto alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'ente, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, in esecuzione degli atti di indirizzo adottati dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla promozione del Consorzio attraverso l'attività di comunicazione istituzionale affidata ad un giornalista con funzioni di addetto stampa, secondo le direttive degli organi di governo.

B) DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2020/2022 CONNESSI ALLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

Per il triennio 2020/2022, coerentemente alle finalità istituzionali del Consorzio ed agli indirizzi generali relativi alle risorse e agli impieghi, in armonia con la sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica, si propone il perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

OBIETTIVO N. 1 denominato "Obiettivo 25"

DESCRIZIONE: *passare dagli attuali 11 comuni a 24 comuni+Libero Consorzio di Trapani per un totale di 25 enti locali*

Preliminarmente è necessario evidenziare che l'art. 3, comma 1 del Consorzio prevede che lo stesso vada a scadenza nel 2020. L'Assemblea dei Soci, con deliberazione n. 04 del 05 Febbraio 2020, ha prorogato la scadenza del Consorzio per ulteriori 20 anni, fino al 31.12.2040. Sono in corso di adozione presso i Consigli comunali degli enti aderenti le relative deliberazioni di approvazione della proroga.

Affinché il Consorzio riesca ad incidere sullo sviluppo del territorio trapanese, per le finalità istituzionali quali la valorizzazione dei beni confiscati alla mafia e la diffusione e promozione della cultura della legalità, è importante ampliare la platea dei soci, arrivando a comprendere tutti i 24 comuni della provincia e lo stesso Libero Consorzio ex Provincia regionale di Trapani, passando così dagli attuali n. 11 a n. 25 enti consorziati. A tal fine tutti gli organi consortili, con il sostegno della Prefettura TUG di Trapani, si impegnano per il raggiungimento di detto obiettivo che darebbe al Consorzio una maggiore sinergia istituzionale a vantaggio dell'intero territorio trapanese e delle comunità che lo abitano.

Si rammenta che non è stata ancora completato il procedimento di modifica dello Statuto che riguarda anche la semplificazione della procedura di ammissione di nuovi soci, approvato dall'Assemblea consortile con deliberazione n. 18 del 23/9/2015. E' stata appena sollecitata l'approvazione della relativa deliberazione consiliare da parte dei comuni che non vi abbiano ancora provveduto, così da consentire il riscontro delle richieste di adesione al Consorzio di altri enti locali, ad oggi non esitate.



OBIETTIVO N. 2 denominato “Dalla confisca dei beni alla legalità percepibile”: titolo del documento sullo stato dei beni al 22 novembre 2019 confiscati pubblicato dall’Agenzia Nazionale

DESCRIZIONE: *supportare i comuni e gli enti assegnatari dei beni confiscati alla mafia nel recupero e valorizzazione degli stessi, anche mediante il reperimento di fondi nazionali ed europei*

Il Consorzio, nel prossimo triennio, intende assumere un ruolo più attivo nel supportare e collaborare con i comuni nella gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Le concrete azioni che si intendono svolgere sono le seguenti:

1) “Programma legalità” con la destinazione di un congruo contributo annuo al recupero ed alla valorizzazione di almeno un bene confiscato alla mafia assegnato ai comuni o ad associazioni, attraverso un concorso di progetto. I progetti presentati saranno valutati da una prestigiosa commissione di qualità, a titolo gratuito. Il recupero del bene e l’immissione nel tessuto produttivo locale sarà sottolineato con una apposita cerimonia istituzionale, aperta al territorio.

2) Supporto ai Comuni per la partecipazione a bandi regionali, nazionali e transnazionali destinati alla promozione del territorio ed al recupero e valorizzazione di beni confiscati da immettere nella rete produttiva locale, anche in partnership con altri enti pubblici/privati.

3) Calendario unico annuale per la promozione di attività ed eventi organizzati dai comuni e dalle associazioni, da svolgersi nei beni confiscati alla mafia, aperti al territorio.

4) Promozione della rete dei Consorzi della Legalità per la condivisione di esperienze e buone pratiche di recupero, valorizzazione e gestione dei beni confiscati alla mafia, in sinergia con l’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.



Dalla Confisca dei Beni alla Legalità Percepibile
Viaggio dell'ANBSC

OBIETTIVO N. 3 denominato “Protagonisti del presente, responsabili del futuro”

DESCRIZIONE: *Attivazione delle reti territoriali per la realizzazione di interventi educativi e formativi per la promozione della cultura della legalità, della trasparenza e della buona amministrazione*

Anche nel prossimo triennio il Consorzio attiverà iniziative nel rispetto dei principi di trasparenza e par condicio, per coinvolgere, nel perseguimento dei suoi obiettivi di affermazione della cultura della legalità, i diversi portatori di interesse e, in particolare, le scuole, le associazioni, la classe dirigente pubblica e privata, attraverso iniziative culturali e formative di impatto. In particolare si prevede di attivare le seguenti azioni:

1. **Supporto ai Comuni** per la realizzazione di attività formative obbligatorie per la Buona Amministrazione, in sinergia con la rete dei Responsabili per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, attraverso la sperimentazione di un sistema di gestione del rischio corruttivo coerente con il Piano Annuale Anticorruzione.
2. **Rafforzamento del rapporto con le istituzioni scolastiche** le cui attività e azioni nel campo dell'affermazione della cultura della legalità troveranno al loro fianco il Consorzio;
3. **Sostegno** di ulteriori iniziative meritevoli di attenzione e proposte dai comuni soci;
4. **Istituzione di un premio simbolico**, destinato a dare visibilità a progetti educativi, formativi ed informativi del territorio per la valorizzazione della cultura della legalità e della trasparenza.
5. **Eventi formativi** di qualità in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private del territorio, ordini professionali, associazioni culturali.



C) INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA 2020/2022.

Il Consorzio fonda le sue finanze, essenzialmente, sui trasferimenti dei comuni soci ed eventuali contributi regionali ai sensi dell'art. 17, della legge regionale 09/2013 s.m.i..

Il bilancio di previsione 2020/2022 è stato impostato facendo leva su risorse proprie dei comuni soci e del contributo assegnato al Consorzio, riferito alla competenza 2019, quindi già liquidato nel corrente esercizio finanziario e riferito all'esercizio precedente.

Il bilancio 2020/2022 è impostato prevedendo la compartecipazione dei comuni soci nella stessa misura dell'anno 2019. L'incremento del numero di soci, obiettivo 25, avrebbe un positivo impatto anche sulle finanze dell'ente, con un impatto davvero minimo rispetto alle finanze di ciascun ente partecipante.

Per quanto sopra, le entrate, per il triennio 2020/2022, come da bilancio di previsione, sono quantificare in **euro 36.303,74** derivanti da compartecipazione dei comuni soci ed **euro 70.000,00** dal contributo della Regione Siciliana per un totale di **Euro 106.303,74**

Le suddette entrate sono destinate per le seguenti finalità:

- a) **Euro 34.218,00** per servizi di segreteria generale e collaboratori, oltre oneri riflessi in capo all'ente;
- b) **Euro 17.085,74** per spese di funzionamento e attività (cancelleria, telefono, internet, pulizia, acquisto programmi, assistenza, spese Revisore dei Conti, componente CdA);
- c) **Euro 45.000,00** per la realizzazione degli obiettivi strategici, con particolare riferimento alla valorizzazione di almeno un bene confiscato all'anno.
- d) **Euro 10.000,00** per la realizzazione degli obiettivi strategici con particolare riferimento alle attività formative ed educative.

Le suddette previsioni di spesa sono, in parte, vincolate al finanziamento di spese obbligatorie, in parte libere.

Le risorse previste nel bilancio 2020/2022 sono da ritenere certe e, pertanto, è possibile finanziare i programmi consortili attingendo alle medesime.

Per quanto riguarda il quadro delle risorse sulle quali può contare il Consorzio, si ritiene doveroso evidenziare che esso dispone di un Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 di **€ 450.832,28**, di cui **€ 176.438,00** disponibile e di un fondo di cassa alla medesima data di **€ 399.286,04**.

Una parte consistente dell'avanzo di amministrazione, quantificata in **€ 274.394,28**, corrispondendo a quote di partecipazione non versate dai comuni alla data di redazione della presente relazione, non può essere utilizzata fino a quando non si realizzi l'entrata medesima.

D) METODOLOGIA ORGANIZZATIVA PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

Il Consorzio, a dicembre del 2019, ha attivato una riflessione strategica collettiva, assieme a rappresentanti significativi del territorio, sull'opportunità di utilizzare il modello dell'Organizzazione Territoriale per assicurare un rapporto efficace tra i Comuni del Consorzio e tra essi e tutte le altre Organizzazioni presenti sul territorio da loro circoscritto.

Allo stesso modo si è riflettuto e si è condiviso l'uso della metodologia della Formazione-Intervento® per attivare quei progetti finalizzati a far crescere la Legalità e a supportare lo Sviluppo locale con una larga partecipazione degli attori del territorio e dei cittadini.

Purtroppo all'inizio del 2020 l'emergenza COVID-19 ha rallentato le attività e le azioni già messe in campo, ma esse saranno riprese quanto prima e portate avanti con il supporto di tutti.

Nel prossimo triennio si conta di sviluppare tutte quelle iniziative atte a configurare sempre di più l'assetto e il comportamento organizzativo del Consorzio come suggerisce il modello dell'Organizzazione Territoriale e ad avviare quei progetti partecipativi che consentano di operare contestualmente sulla Legalità e lo Sviluppo. Ciò nella consapevolezza che non c'è Sviluppo senza Legalità e, viceversa, che laddove c'è Sviluppo l'illegalità non attecchisce.

GIORNALE DI SICILIA
LUNEDÌ 23 DICEMBRE 2019
ED. TRAPANI p. 16

Organizzato al Comune di Mazara del Vallo un workshop su questo tema

Lo sviluppo del territorio con i beni confiscati alla mafia

A confronto vi erano amministratori di enti locali ed esperti

Salvatore Giacalone

MAZARA DEL VALLO

«Organizzazione Territoriale, Formazione-Intervento, Ergonomia e Territorio. La gestione dei beni confiscati alla criminalità per lo sviluppo delle comunità locali».

È stato questo il tema del workshop organizzato nell'aula consiliare di Mazara del Vallo, a cura del Consorzio Trapanese per la Legalità e lo Sviluppo.

Il relatore, il professore Renato Di Gregorio, ideatore del metodo

dell'organizzazione territoriale, ha spiegato che obiettivo principale è «di strutturare un'organizzazione territoriale che consenta la trasformazione dei beni confiscati alla mafia per una loro proficua utilizzazione».

Dal punto di vista organizzativo il Consorzio conta di attivare una rete tra i diversi funzionari dei comuni presenti all'interno dello stesso per attivare processi omologhi e dare uniformità all'intervento di riallocazione dei beni.

«Anche la comunicazione – ha detto Di Gregorio – cambierà perché punti a raccontare il processo di cambiamento nel suo divenire piuttosto che solo i risultati. Sa-



Renato Di Gregorio. Relatore al workshop

ranno chiamati a partecipare tutti gli enti (scuole, associazioni, imprese, forze dell'ordine, enti dello Stato) che caratterizzano il territorio e che nella loro interazione garantiscono una trasformazione condivisa dei beni confiscati».

Tale programma, che il presidente del consorzio Giuseppe Scarcella (sindaco di Paceco) ed il direttore del Consorzio Antonella Marascia (segretario generale del Comune di Mazara) contano di attivare, già prevede delle tappe precise di sviluppo tra cui per prima la costituzione della rete dei segretari comunali, quella dei servizi tecnici e infine quella dei referenti del turismo anche perché la legalità si lega strettamente allo

sviluppo del turismo ed alla sua capacità di produrre occupazione riducendo la disponibilità di potenziale manovalanza a qualsiasi forma di criminalità.

Alla manifestazione sono intervenuti il vice sindaco di Mazara del Vallo Vito Billardello, il presidente del consiglio comunale Vito Gancitano e il presidente dell'assemblea consortile del Consorzio Giuseppe Scarcella (sindaco di Paceco), il componente del cda consortile Bernardo Triolo ed il saluto di Peppe Russo per l'ordine dei commercialisti e revisori contabili e di Nino Guercio per l'ordine dei giornalisti, il direttore del Consorzio Antonella Marascia. (SG)

L'Organizzazione territoriale si basa infatti sul concetto che un territorio vasto, circoscritto da un certo numero di Comuni (il Consorzio al momento ne conta undici), possa essere considerato un'Organizzazione e come tale debba perseguire le sue strategie di sviluppo, debba integrare le sue strutture interne e debba rendere soddisfatte le persone che la compongono e che costituiscono il vero patrimonio su cui contare.

Allo stesso modo, all'interno del territorio così circoscritto, vanno sviluppati i progetti che possano assicurare uno sviluppo ecocompatibile ed ecosostenibile e vanno curate le persone (welfare) e rese partecipi del perseguimento delle strategie e del clima che si respira all'interno dell'organizzazione/territorio. La partecipazione alla progettualità collettiva consente di maturare la consapevolezza del "senso" delle iniziative di cambiamento attivate, di assumere una parte delle responsabilità delle soluzioni da applicare, di sviluppare nello stesso tempo una autoformazione che, in itinere, cambia la cultura preesistente e ne sviluppa una nuova.

In questa ottica gli organi di gestione del Consorzio contano di operare su diversi fronti, continuando frattanto a sviluppare le iniziative già avviate e che sono di seguito indicate.

a) Supporto metodologico. Come prima cosa, con deliberazione del CdA n. 3 del 13/01/2020, ci si è assicurati di proseguire la collaborazione con Impresa Insieme s.r.l. per l'utilizzo della metodologia della Formazione-Intervento® e dell'Organizzazione Territoriale per il raggiungimento delle finalità consortili, con il supporto del prof. Renato Di Gregorio per l'assistenza nell'uso di detti strumenti per coloro che lavoreranno su progetti intercomunali con metodologie partecipative.

b) Strutturazione organizzativa. Assieme al prof. Di Gregorio si è già avviato quel processo finalizzato a integrare le Organizzazioni più significative del territorio e si sono già attivate le relazioni che ci dovranno portare a sottoscrivere protocolli d'intesa o convenzioni con l'Università di Palermo e della sua sede di Trapani ed altre Università, con il MIUR attraverso la sua sede scolastica provinciale, con il mondo del volontariato. Mentre contiamo di sottoscrivere questi primi Protocolli bisognerà attivarsi per stabilire rapporti stabili e strutturati con il mondo delle Imprese, con le Forze dell'Ordine, con le strutture della Giustizia, con la Regione e tutti gli altri organismi che hanno ragione di collaborare con i Comuni del Consorzio per operare all'unisono su alcune traiettorie strategiche condivise. Gli accordi con la Scuola e le Università ci dovranno consentire di lavorare assieme sui giovani su quei percorsi educativi e formativi che formano "il cittadino" e preparano i professionisti del futuro e che più in generale incidono sulla "cultura" della comunità, della democrazia e nel rispetto dei valori iscritti nella nostra Costituzione e in quelli che hanno portato alla costituzione dell'Europa.

c) Attivazione Progetti intercomunali. Per testare il modo con cui usare la metodologia della formazione-intervento, abbiamo avviato un primo progetto utilizzando l'opportunità del bando MIBACT per i piccoli borghi italiani e individuando il comune di Calatafimi-Segesta come punto di riferimento per un processo di integrazione e valorizzazione del nostro Teatro e delle professionalità che lo sostengono. Esso punta anche a valorizzare il Risorgimento italiano, l'opera di Garibaldi e il comportamento dei siciliani che l'hanno supportato. Indipendentemente dall'esito del bando, il processo posto in essere, che coordina Calatafimi-Segesta, coinvolge tutti gli altri Comuni del Consorzio, darà in ogni caso modo di sviluppare "cultura e turismo di qualità" a partire da un "sistema teatro", di valenza e valore "territoriale" e non "soltanto comunale", e da un patrimonio storico che tutti ci riconoscono. Sulla scorta di questo esempio, e con la stessa modalità, tipica della formazione-intervento, contiamo di sviluppare iniziative su tanti altri aspetti che caratterizzano il patrimonio su cui può contare il nostro territorio.

d) Integrazione Associazioni culturali. Per coinvolgere le Associazioni culturali locali sui temi della legalità abbiamo sempre messo a bando delle risorse per progetti d'intervento che esse potessero progettare e poi realizzare accontentandoci di valutare la qualità delle singole proposte. Anche in questo campo abbiamo inteso apportare dei cambiamenti operando in due direzioni: valorizzare l'integrazione tra le iniziative e sviluppare una maggiore partecipazione nei processi progettuali, rinunciando alla competizione tra le Associazioni e i loro progetti, ma ottenendo una maggiore focalizzazione su obiettivi condivisi e sul riconoscimento delle specificità e del valore dell'integrazione.

A queste quattro iniziative, già in corso, si conta di affiancarne diverse altre e inserirle in un Master Plan condiviso anch'esso realizzato attraverso un processo partecipativo. Naturalmente va strutturata propedeuticamente una organizzazione del Consorzio che prevede:

1. **Il Comitato Guida dell'O.T.**, coincidente con il CDA del Consorzio;
2. **Il Comitato Gestionale**, che viene costituito dall'insieme dei Segretari comunali e che deve presiedere e favorire i cambiamenti organizzativi e gestionali che l'uso dell'O.T. richiede;
3. **I gruppi di Progetto**, che coinvolgeranno di volta in volta le persone dei diversi Comuni che, dopo una propedeutica attività di formazione comune, dovranno seguire la progettazione di soluzioni che tornano a vantaggio dell'insieme dei Comuni a fronte di progetti inseriti nel Master Plan;
4. **I gruppi dei Servizi**, che raccolgono i funzionari dei Comuni del Consorzio per omogeneizzare e sviluppare tecnologicamente l'erogazione dei servizi di base per le imprese e i cittadini dei Comuni del Consorzio;
5. **Il gruppo dei Comunicatori**, che raccoglie tutti coloro che lavorano sulla comunicazione dei Comuni del Consorzio e che sono chiamati ad integrare contenuti e modalità di comunicazione e a potenziare e integrare le tecnologie in uso;
6. **I laboratori** per i giovani e le start up che si potranno stimolare, incentivare e supportare nella loro fase di nascita e di sviluppo;
7. **La Segreteria dell'O.T.** che comprende l'attuale struttura gestionale del Consorzio con l'aggiunta della consulenza di processo e di alcuni giovani che possono progressivamente sostituirla.

Una particolare attenzione sarà rivolta ai giovani che terminano la scuola dell'obbligo. Ciò viene consentito dal ricorso al **Servizio Civile Universale (SCU)**. Nella sua attuale configurazione del "Servizio", il disporre di giovani del SCU viene strettamente legato ai progetti di sviluppo intercomunale che vanno predisposti a monte e condivisi dagli Amministratori locali e dai funzionari comunali che dovranno guidare i giovani nella loro realizzazione. Ciò consentirà di lavorare per un anno sulla cultura di una fascia importante della gioventù dei Comuni del Consorzio aiutandoli a coniugare la consapevolezza delle proprie caratteristiche/competenze/motivazioni con le traiettorie di sviluppo e quindi di lavoro che il Consorzio porta avanti, ma prima ancora a formulare e condividere strategie di sviluppo su alcuni assi prioritari : Legalità, Ambiente, Cultura-Turismo, Sociale, ecc.

Relativamente al "**contenuto**" comincia a passare il concetto che la legalità non è un filosofia da imporre ma è un "modus vivendi" di una comunità sana che guarda con fiducia i suoi organismi istituzionali, anche perché essi si assumono la responsabilità del benessere di cui devono godere i cittadini del territorio. Essi apprendono che i risultati si ottengono lavorando con gli altri organismi del territorio e assieme a tutti i cittadini con tenacia, continuità e determinazione. Altra acquisizione significativa che si comincia ad apprezzare è che i due obiettivi da perseguire: "legalità e sviluppo", non sono indipendenti e vadano perseguiti da organismi diversi, ma sono facce della stessa medaglia perché non c'è sviluppo senza legalità e viceversa, ma soprattutto, che le responsabilità non sono separabili né confinabili.

Relativamente al "**metodo**" si comincia a considerare che per raggiungere risultati concreti e condivisi bisogna dotarsi di una metodologia comune e che la metodologia non va solo dichiarata, ma va agita.

Ciò sfata un altro dei pregiudizi che molti hanno circa il lavoro dei consulenti, in generale, e dei formatori, in particolare, quello che sono persone o prezzolate da qualche potentato o capaci solo di dire quello che bisognerebbe fare e pensare.

Con la Formazione-intervento® questo pericolo è sventato perché "l'intervento" costituisce la caratteristica peculiare del metodo; esso chiama sul campo formatori e formandi in un processo interattivo che unisce gli uni agli altri e ne determina la progressiva integrazione dove lo scambio dei ruoli è perseguito intenzionalmente.

È proprio il lavorare assieme su un intervento che produce apprendimento ed è proprio l'apprendimento, così maturato, che garantisce un risultato concreto all'intervento.

Va infine sottolineato che non si tratta di "imparare facendo", che presuppone che uno sappia e l'altro impari, ma di "progettare per apprendere", che indica un "cammino" da fare assieme verso una meta che si definisce "lungo il cammino" con compagni di viaggio con cui si conta di condividere valori di fondo e obiettivi strategici da perseguire.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Giovanni Giambalvo

Il Direttore

Dott.ssa Antonina Marascia